

Da Fulvio Abbate a Enrico Vaime, da Pietrangelo Buttafuoco a Walter Siti, da Corrado Augias ad Antonio Scurati. Da Roberto Alajmo a Paolo Giordano

IDEE SENZA CONFINI: GLI SCRITTORI SCELGONO I LIBRI DA REGALARE

—■ Fulvio Abbate

Il primo che consiglio è un libro fotografico di Sandro Becchetti, *L'altro Sessantotto* (Gaffi editore in Roma, pp. 150, € 18,00). Mostra volti, luoghi e angoli di città che non esistono più, irripetibili. Il fatto che dentro questo volume possano essere riscoperti è notevole. Un altro volume è quello di Giorgio Vasta, *Il tempo materiale* (Minimum fax, pp. 311, euro 13,00). È un bel romanzo di formazione che racconta un luogo, un quartiere con una lingua e uno sguardo straordinari. Vasta è un giovane, di qualità rispetto allo standard attuale, ed è interessante, da palermitano, leggere un romanzo di un concittadino, così poco palermitano.

—■ Roberto Alajmo

Io consiglierei il libro di Francesco Piccolo, dal titolo *La separazione del maschio*, (Einaudi, pp. 198, euro 17,50). Il libro dà uno sguardo sull'erotismo maschile, argomento sicuramente inedito nella letteratura italiana di questi ultimi anni. Il protagonista di questo libro, il Maschio, è un padre capace di tenerezza e di attenzione, è un marito allegro e appassionato. Ma ha molte altre donne. Relazioni di lunga durata, in cui il sesso è il veicolo primario attraverso il quale passano la comunicazione, l'affetto, la curiosità, la scoperta dell'altro.

—■ Corrado Augias

Un romanzo molto bello è quello di Melania Mazzucco *La lunga attesa dell'angelo* (Rizzoli, pp. 417, euro 21,50) sulla vita del Tintoretto, che descrive la Venezia del tardo sedicesimo secolo e il rapporto d'amore straordinario ma anche morboso, fino a sfiorare l'incesto, con la figlia Marietta. Dipinge l'arte di quel tempo. È un romanzo storico di grande lettura. C'è poi *La Folie Baudelaire* (Adelphi, pp. 425, € 28,80) di Roberto Calaso, un libro complesso, un appassionato ritratto della Parigi dell'Ottocento e di Baudelaire. È fatto con maestria.

—■ Pietrangelo Buttafuoco

Prima di tutto *Madame Terror* di Jan Guillou (Corbaccio, pp.422, euro 18,60), in quanto racconta di una storia affascinante come la sua protagonista. Da leggere in famiglia, invece, l'ottima biografia di Padre Pio di Rino Cammilleri, perché è un classico della spiritualità. Infine un bel libro di una mia conterranea: *L'indecenza* di Elvira Semina (Mondadori, pp.181, euro 17), autrice di

un ottimo affresco degno del miglior Hitchcock.

—■ Massimo Carlotto

Sicuramente consiglio un *noir* bellissimo di un autore che è stato pubblicato da poco in Italia. André Hélène. Il titolo è *Un uomo qualunque*, (Fanucci editore, pp. 192, euro 16,00), ed è la scoperta del maestro di Simeon, di Leo Malet... Un *noir* letterario, cupo, violento, fortemente evocativo di una Parigi del dopoguerra dove i personaggi sono accomunati tutti dalla drammaticità della condizione umana in cui si trovano a sopravvivere. È un *noir* molto interessante a un prezzo accettabile, visti i tempi di crisi, e lo consiglio vivamente. Anzi, lo sto consigliando a tutti...

—■ Mauro Covacich

Suggerirei *Lettere a nessuno* di Antonio Moresco (Einaudi, pp. 728, euro 22,00), un libro molto forte e coraggioso che consiste in una ricerca di smascheramento totale anche a costo di mettersi in gioco del tutto. Molto convincente. L'altro è *La ricerca della felicità* di Michel Houellebecq (Bompiani, pp. 396, euro 18,00) una raccolta di poesie pubblicata per la prima volta all'inizio degli anni '90, prima che diventasse così famoso anche da noi. Da una parte, c'è un cinismo spietato e sincero nell'analisi che fa del nostro tempo, dall'altra, la spinta quasi infantile della poesia.

—■ Tony Capuozzo

Sono due libri che sto leggendo, di narrativa, che permettono di viaggiare con la fantasia. Uno è *Neve* (Mondadori, pp. 817, euro 22,00) di Mauro Corona su un'Italia di cui abbiamo perso le tracce, che non conosciamo molto, dove la montagna è presentata non in maniera edulcorata ma con tutta la sua violenza. Oltre il buonismo ambientalista. È una potente opera di fantasia sul male. *La mendicante azzurra* (Feltrinelli, pp. 253, € 16,00) di Guido Rampoldi, giornalista di Repubblica, che presenta un mondo lontano, l'Afganistan, con l'impianto di un giallo, dove la passione per l'intrigo traspira fin dalle prime pagine.

—■ Giuseppe Culicchia

Consiglio *La strada* di Cormac McCarthy (Einaudi, pp. 220, euro 16,80). Lo regalerò a Natale perché è la storia di un padre e di un figlio che si muovono attraverso i resti di una catastrofe e vanno verso il mare, trasci-

nando con sé cibo e oggetti utili per sopravvivere. Apparentemente sembra che parli di un mondo a venire, ma in realtà è una metafora della lotta quotidiana per la sopravvivenza. È un romanzo duro, ma con una grande speranza, molto utile per questi tempi.

—■ **Andrea De Carlo**

Consiglio *Breve storia di (quasi) tutto* di Bill Bryson (Guanda, pp. 589, euro 19,50) è una fonte sorprendente di notizie, di curiosità da regalare a una persona curiosa e attenta, interessata a conoscere informazioni mai sentite sull'origine dell'universo e sulla sua evoluzione. L'altro libro è *Storia della lingua italiana* di Bruno Migliorini (Bompiani, pp. 800, € 11,50), che ne descrive l'evolversi dal latino al volgare e si sofferma anche sui contatti con le altre lingue e sulle parole che l'italiano ha prestato, soprattutto in passato.

—■ **Giancarlo De Cataldo**

Ci sono parecchi bei libri questo Natale, parecchi davvero. Io consiglio *I sentieri del cielo* di Luigi Guarnieri, (Rizzoli pp. 326, euro 19,00), un'avventura ambientata ai tempi della repressione del brigantaggio nel sud, nella Calabria del 1863. È una specie di grosso western, molto ben scritto, molto caldo, che racconta una pagina ormai dimenticata della nostra storia: i piemontesi, il sud... E in questi tempi in cui l'unità d'Italia è un po' claudicante può essere istruttivo. Insomma, è un libro di sapori forti.

—■ **Paolo Giordano**

Sto leggendo *Revolutionary Road* di Richard Yates, (Minimum Fax, pp.405, euro 11,50). L'ho scelto e lo consiglio semplicemente perché è un bel libro, senza dietrologie di alcun tipo. Il libro racconta la storia di una coppia middle class dei sobborghi benestanti di New York che coltiva il proprio anticonformismo con velleità ingenua, quasi ignara della sua stessa ipocrisia. La scrittura realistica e spietata di Richard Yates ha ispirato generazioni intere di scrittori, da Raymond Carver a Richard Ford, che firma l'introduzione del romanzo.

—■ **Anilda Ibrahim**

Un libro da regalare è l'ultimo di Melania Mazzucco, *La lunga attesa dell'angelo* (Rizzoli, pp. 417, euro 21,50), per la sua capacità di ricostruire l'epoca nella quale è ambientato, la Venezia di fine '500. Ripercorre la vita del Tintoretto in una sovrapposizione di passione, amore filiale e arte che si mescola alla miseria dell'animo. Un universo che ricorda quello di Balzac. C'è anche il tema dell'emancipazione femminile, nel personaggio della figlia Marietta, come nell'altro libro che consiglio, *La fiera della vanità* di William Thackeray (Bur, pp.874, € 13,50), dove la protagonista è una donna di un arrivismo tale che fa sorridere e che invita a non giudicare.

—■ **Giampiero Mughini**

Preferisco consigliare il libro di un autore contemporaneo, *La Folie Baudelaire* (Adelphi, pp. 425, € 28,80) di Roberto Calasso, al quale ha lavorato forse tutta la vita. Al centro, il sogno del personaggio che ha portato

la modernità nella cultura e nel costume occidentale. Entrare in quel sogno è immediato, uscirne è difficile, se non attraverso un intrecciarsi di storie, di rapporti che coinvolgono Baudelaire e tutto ciò che lo circonda. Un libro non facile e non si vede perché dovrebbe essere altrimenti.

—■ **Gianluca Nicoletti**

Il mio consiglio è *Volo basso senza interferenze* (Marinotti, pp. 159, euro 14,00) di Adriana di Lello, dove la protagonista possiede la capacità di volare. Tutti abbiamo lo sognato, è una grande aspirazione. Volare non è una fantasia, la scrittrice pensa che sia normale volare in un mondo indifferente e incapace di farlo. Il volo non è un'ascesi né si spinge così in alto fino a sorvolare i tetti, è il sollevarsi quel tanto che basta dal punto di vista della gente comune. È un romanzo fantastico, che mi ha riempito di gioia, che restituisce un po' di leggerezza, ma non di vacuità, rispetto alle letture pesanti che si fanno oggi.

—■ **Gaetano Savatteri**

Io consiglio *Protezione* di Bill James, (Selleo editore, pp. 324, euro 13,00). James è un maestro del *noir* e il *noir* è adatto a questi tempi. Anzi, il *noir* è sempre adatto ma di questi tempi sicuramente di più. È il primo romanzo di James ad essere pubblicato in Italia, e il libro unisce all'azione più tesa l'humour britannico con dialoghi brillanti, dove i protagonisti sono il soprintendente Harpur, il «buono», e il suo superiore Assistente Commissario Capo Iles, egocentrico, due personaggi che si ritrovano in tutta la serie poliziesca cui appartiene questo romanzo.

—■ **Antonio Scurati**

Suggerisco *L'educazione europea* di Romain Gary, (Biblioteca, pp.271, euro 13,50), perché è un grande autore francese poco conosciuto in Italia e che Nardi sta ritraducendo sistematicamente. Questo libro, che fu il romanzo d'esordio di Romain Gary, fu definito da Sartre il miglior libro mai scritto sulla resistenza, e probabilmente è vero. È un libro autobiografico: Gary partecipò alla resistenza polacca prima e a quella francese poi, fu un eroe di guerra da ragazzo, e racconta questa esperienza come base fondamentale dell'educazione europea dell'uomo di quel tempo. Credo che oltre alla magnificenza letteraria dell'opera, veramente straordinaria, possa essere una lezione anche oggi, a distanza di molti anni, per le generazioni più giovani.

—■ **Walter Siti**

Sto leggendo adesso un libro, non l'ho ancora finito, che mi sembra bello. S'intitola *Maschio adulto solitario* del quarantacinquenne Cosimo Argentina, (Editori Manni, pp. 310, euro 17,00). Un romanzo sull'eterno ritorno all'adolescenza, molto forte e fuori dalle convenzioni di scrittura che vanno per la maggiore oggi. Il protagonista è un diciottenne che sa già che la sua vita è un viaggio a ritroso, una partita a perdere: la famiglia, il lavoro, l'amore, non sono obiettivi da conquistare, ma gli archetipi di una felicità mai veramente provata.

—■ Enrico Vaime

Posso suggerire un libro mio? No? Peccato... Ok, allora suggerisco *I sinistrati. Storia sentimentale di una catastrofe politica* di Edmondo Berselli, Mondadori (189 p., 14,88 euro). Lo consiglio perché dice cose vere e che condivido. In qualche modo. Berselli poi è veramente bravo. È il "racconto" ironico e amaro di un popolo, quello di sinistra, "i sinistrati" appunto, brutalizzato alle elezioni, battuti culturalmente, spintonati ai margini di una società cattiva, rassegnato a essere minoranza permanente.

Testi raccolti da Rosalinda Cappello e Giovanni Marinetti

Nessuna deriva identitaria nelle scelte letterarie: ognuno mette in campo i propri gusti individuali. Il segno di un paese finalmente normale

Abbiamo chiesto a molti autori di consigliare un libro da donare a un amico: ne è scaturito un affresco policromatico, inaspettato e affascinante della cultura italiana



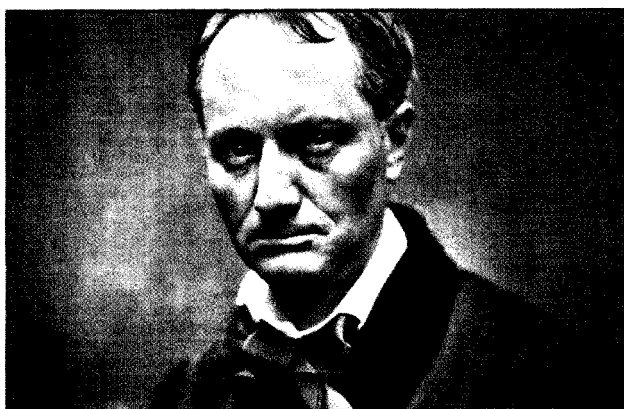
HUELLEBECQ

"LA RICERCA DELLA FELICITÀ"
DELLO SCRITTORE FRANCESE
È CONSIGLIATO
DA MAURO COVACICH

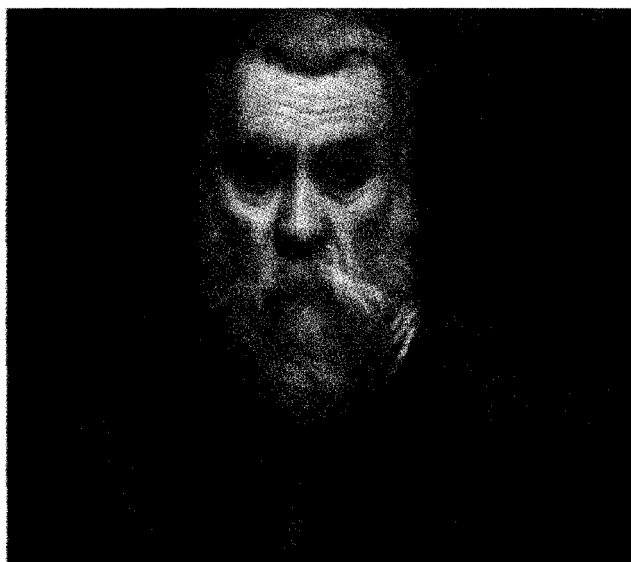


MAURO CORONA

"NEVE", IL ROMANZO
DELLO SCRITTORE
MONTANARO
È CONSIGLIATO
DA TONY CAPUOZZO



Consigliato: "La Folie Baudelaire" di Roberto Calasso



Consigliato: "La lunga attesa dell'angelo" di Melania Mazzucco su Pinocchio